



## Il segretario Summa attacca Pittella «Basilicata in declino a causa del blocco politico Istituzioni più autorevoli e nuovo patto con i sindacati»

UN quadro impietoso della situazione economica lucana è quello tracciato nel corso dell'assemblea Cgil, dal neo segretario regionale, Angelo Summa. Che subito dopo aver affrontato le tematiche nazionali - e in particolare del Jobs Act, definito come «misura regressiva e profondamente iniqua» - è passato all'analisi del contesto locale. Una regione «sempre più povera», in cui «non c'è ombra di ripresa», accusa una fase assai

«che non conosce tregua». E che anche sul fronte dell'export - a eccezione del comparto continuo a calare. Ma Summa non si limita ad analizzare il quadro. Ne individua anche le cause. E, per il segretario, una chiara responsabilità è da individuare nel blocco politico e dalle sue conseguenze. «Le criticità partitiche - spiega - si sono spostate sulle istituzioni. E su questo un pò di chiarezza di funzione e ruoli sarebbe necessaria e auspicabile. Si vota un un presidente perchè questi governi e non perchè faccia il capo corrente». Insomma, per Summa le istituzioni hanno bisogno di acquistare autorevolezza. A partire dall'ex segretario fa un passaggio sulle recenti brillanti di Giunzia e a Pittella manda a dire: «E' necessario fare una scelta subito. Occorre dare stabilità alla regione». Dice di non voler entrare nel merito della discussione sulla composizione della nuova squadra di governo - «si tratta di decisioni che dovrà assumere il presidente - Ma l'importante è rimettere in moto la macchina». Rivendica anche una nuova stagione di concertazione con le parti sociali. Un accordo di legislatura che sia da bussola all'utilizzo di risorse in una visione di sviluppo. Perché, per il segretario regionale del sindacato, è mancata una progettualità. Ma Summa batte anche sulle misure frutto di precedenti accordi tra le parti e non ancora attuati: dal reddito minimo d'inserimento alla card sociale. E su quest'ultimo punto annuncia: «E' frutto di un'intesa che risale ormai a dicembre scorso. Se ci saranno ulteriori ritardi siamo pronti alla mobilitazione». Le emergenze in corso non consentono distrazioni. «Quasi tutti i settori sono in crisi. Il sistema delle costruzioni - continua l'elenco - è fermo. Quello dei servizi, che aveva assunto, negli ultimi anni, un peso dominante nell'economia e nella società lucana è in caduta libera. Un settore quello terziario che riusciva ad assorbire parte dell'occupazione espulsa dall'agricoltura e dall'industria. Non è più così». E l'emergenza da cui bisogna cominciare è il lavoro. Snocciola i dati Svinez, che attesterebbero la disoccupazione lucana al 21,6 per cento. La Giunta nemmeno ad agganciare le grandi opportunità che ci sono sul territorio». Vedi il petrolio, o anche Fiat. E su quest'ultimo punto chiede: «Che fine ha fatto il tanto sbandierato Campus di Melfi?». Cita anche il caso dei 250 operai provenienti da Gela e diretti a Viggiano.



scente «crea ulteriori differenza tra i lavoratori nello stesso luogo di lavoro». Ma non c'è spazio per pensare di arrendersi. Quindi l'appello agli altri sindacati: a cosa serve continuare ad alimentare le divisioni? Ma l'unità non può essere costruita - e il riferimento è chiaramente alla vicenda Fiat - rinfac-

ciando chi aveva ragione o meno qualche anno fa. «Anche perché il rilancio del gruppo non credo sia dovuto tanto alla piattaforma sindacale, quanto al sostegno che Fca ha avuto negli Usa». Lo stabilimento di Melfi «è straordinariamente importante. E deve essere la scommessa per il futuro di questa

regione. A patto che sia un futuro di qualità, non dove le condizioni di lavoro peggiorano sempre più». Le organizzazioni ritornino a rappresentare alla pari i lavoratori «non per le scelte vecchie ma per quelle del presente». In nome di un lavoro fatto di «libertà, diritti e dignità».

individua nel blocco politico e dalle sue conseguenze. «Le criticità partitiche - spiega - si sono spostate sulle istituzioni. E su questo un pò di chiarezza di funzione e ruoli sarebbe necessaria e auspicabile. Si vota un un presidente perchè questi governi e non perchè faccia il capo

corrente». Insomma, per Summa le istituzioni hanno bisogno di acquistare autorevolezza. A partire dall'ex segretario fa un passaggio sulle recenti brillanti di Giunzia e a Pittella manda a dire: «E' necessario fare una scelta subito. Occorre dare stabilità alla regione». Dice di non voler entrare nel merito della discussione sulla composizione della nuova squadra di governo - «si tratta di decisioni che dovrà assumere il presidente - Ma l'importante è rimettere in moto la macchina». Rivendica anche una nuova stagione di concertazione con le parti sociali. Un accordo di legislatura che sia da bussola all'utilizzo di risorse in una visione di sviluppo. Perché, per il segretario regionale del sindacato, è mancata una progettualità. Ma Summa batte anche sulle misure frutto di precedenti accordi tra le parti e non ancora attuati: dal reddito minimo d'inserimento alla card sociale. E su quest'ultimo punto annuncia: «E' frutto di un'intesa che risale ormai a dicembre scorso. Se ci saranno ulteriori ritardi siamo pronti alla mobilitazione». Le emergenze in corso non consentono distrazioni. «Quasi tutti i settori sono in crisi. Il sistema delle costruzioni - continua l'elenco - è fermo. Quello dei servizi, che aveva assunto, negli ultimi anni, un peso dominante nell'economia e nella società lucana è in caduta libera. Un settore quello terziario che riusciva ad assorbire parte dell'occupazione espulsa dall'agricoltura e dall'industria. Non è più così». E l'emergenza da cui bisogna cominciare è il lavoro. Snocciola i dati Svinez, che attesterebbero la disoccupazione lucana al 21,6 per cento. La Giunta nemmeno ad agganciare le grandi opportunità che ci sono sul territorio». Vedi il petrolio, o anche Fiat. E su quest'ultimo punto chiede: «Che fine ha fatto il tanto sbandierato Campus di Melfi?». Cita anche il caso dei 250 operai provenienti da Gela e diretti a Viggiano.

UIL FPL

### Precari Sanità, «passo in avanti»

«LA nota del Sottosegretario alla Salute, inviata alle organizzazioni sindacali di categoria circa la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del DPCM sui precari della Sanità dopo aver ricevuto già ricevuto il consenso della Corte dei Conti



rappresenta un notevole passo in avanti sul superamento del precariato». E' il commento del segretario della Uil Fpl, Antonio Gugliemi. Il testo prevede la stabilizzazione di infermieri, operatori socio sanitari, medici ed altro personale precario a tempo determinato che ormai da anni garantiscono la qualità e la quantità delle prestazioni sanitarie a tutela della salute individuale e collettiva. Nel merito il testo prevede la possibilità di avviare entro il 31 dicembre 2018 procedure concorsuali riservate al personale precario degli enti del Servizio sanitario nazionale per coprire sino al 50 per cento dei posti disponibili. Potranno accedere alla stabilizzazione i precari del SSN che abbiano prestato un servizio effettivo non inferiore ai tre anni nell'ambito del quinquennio precedente. Disciplinate anche le procedure di reclutamento speciale per lavori socialmente utili e per lavori di pubblica utilità; la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato che si programma di stabilizzare ma fino al 2018.

UILM

### Premi ai dipendenti Sata «Il segno evidente di una nuova fase»

«LE giornate di trattativa con il gruppo FCA hanno finalmente sbloccato una situazione di stallo che durava da troppo tempo: abbiamo condiviso un nuovo sistema di premi per i circa 50 mila lavoratori di FCA



Auto - compresi gli oltre 5 mila di Melfi - che dovrà essere messo a punto nelle prossime settimane e che permetterà di riconoscere, probabilmente già a partire dal mese di maggio, aumenti medi pari all'8 per cento del salario di base annuo per quattro anni dal 2015 al 2018». A sostenerlo è il segretario regionale della Uilm Basilicata Marco Lomio che ha fatto parte della delegazione sindacale in trattativa.

«Dopo gli investimenti ora l'aumento dei salari. E' il segno di una fase nuova in quanto è stato concordato un sistema premiale che dovrebbe portare in quattro anni un 'montante' fabbrico di 7.000 euro ai riferisce Lomio - la cifra potrà variare sia in meglio sia in peggio (fino a un massimo di 10.000 euro di 'montante' complessivo in quattro anni nel caso in cui i risultati superassero addirittura gli obiettivi)».

«Chi è eletto  
presidente  
deve governare  
non fare  
il capo corrente»

cui c'è ancora molto da fare. E che deve diventare «un nuovo paradigma di come si interpreta il rapporto tra istituzioni e politica». Poi ancora un passaggio sul

petrolio. Fermo restando il limite dei 154.000 barili, per Summa la vera questione non può che essere: come estrattiva alla tutela ambientale. In primo luogo «dando credibilità delle istituzioni deputate alle attività di controllo e monitoraggio ambientale». Il riferimento è chiaramente all'Arpa. Poi, le conclusioni: «Alla Basilicata serve un impegno straordinario per provare a costruire un programma di governo di legislatura che sappia affrontare le tante situazioni di crisi. Provando a ridare alla funzione istituzionale quella autorevole separazione tra interessi partitici, pur legittimi, e governo delle istituzioni». Attraverso scelte «coerenti, sapienti e trasparenti».

marlab

m.labanca@uedi.it